



www.faib.it faib@confesercenti.it



Cari amici, Vi ricordiamo che il sito Faib rimarrà inattivo dal 9 al 22 agosto.

Cogliamo l'occasione per indirizzare a tutti i gestori, ai nostri soci e ai loro cari un sincero augurio di

***Buone Ferie**
e
Buon Ferragosto*

Il Comandante provinciale dei Carabinieri incontra il Presidente della Confesercenti area Roma

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Roma, Gen. Lorenzo Falferi, ha ricevuto, nei giorni scorsi, la visita del Presidente della Confesercenti Area Roma, Valter Giammaria, con una delegazione di operatori di vari settori merceologici. La ragione dell'incontro è stata quella di cogliere l'occasione per migliorare i rapporti di collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri e la Confederazione ...

Segue a pag. 2

DL Covid: Confesercenti su Green Pass servono correttivi. Responsabilità dei controlli non possono essere scaricate sulle imprese. Provvedimento rischia di essere punitivo e ingestibile per i gestori di bar e ristoranti, anche sulle aree di servizio

Il green pass, così come è stato delineato, rischia di essere un provvedimento ingiustamente punitivo per le imprese, ...

Segue a pag. 2

Riunito il Comitato tecnico di ristrutturazione della rete carburanti.

Si è riunito il 23 luglio us, a cura della Direzione Generale per l'energia del Mite, il Comitato tecnico di ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti...

Segue a pag. 2

Faib Fegica e Figisc inviano ad Eni la ratifica dell'Accordo e lo trasmettono al Mite per il deposito

Con una nota unitaria le tre Federazioni dei gestori hanno comunicato ad Eni l'avvenuta ratifica...

Segue a pag. 3

Riunita la Presidenza Faib. Eletta la nuova giunta e la squadra dei vice Presidenti. Soddisfazione per l'Accordo Eni votato all'unanimità.



La Presidenza Faib riunitasi in modalità video conferenza il 14 luglio us, ha discusso i punti all'ordine del giorno concernenti il completamento degli organismi e le relative deliberazioni statutarie; le relazioni industriali,...

Segue a pag. 3

Incontro Faib Fegica Figisc Italiana Petroli il 27 luglio 2021

Si è tenuto oggi il previsto incontro fra Italiana Petroli e la rappresentanza di Faib, Fegica e Figisc per fare il punto sull'Accordo sottoscritto a fine dicembre 2020: Accordo che ha segnato un punto di svolta nelle relazioni fra Gestori e compagnia.

Segue a pag. 5

Il Comandante provinciale dei Carabinieri incontra il Presidente della Confesercenti area Roma

Per la distribuzione carburanti presente il Presidente nazionale della Faib, Giuseppe Sperduto

ROMA – Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Roma, Gen. Lorenzo Falferi, ha ricevuto, nei giorni scorsi, la visita del Presidente della Confesercenti Area Roma, Valter Giammaria, con una delegazione di operatori di vari settori merceologici.

La ragione dell'incontro è stata quella di cogliere l'occasione per migliorare i rapporti di collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri e la Confederazione per assicurare alle imprese dell'area metropolitana sempre migliori servizi di sicurezza. L'incontro si è svolto in un clima di forte collaborazione e condivisione degli obiettivi, sottolineati sia dal Comandante Provinciale che dal Presidente della Confesercenti di Roma. Gli operatori rappresentanti dei settori dei pubblici esercizi, della distribuzione carburanti, delle tabaccherie, dei supermercati, del Centro Storico cittadino hanno evidenziato alcune criticità e offerto delle prime sommarie valutazioni di alcuni fenomeni presi ad esempio. L'incontro si è concluso con la reciproca disponibilità a rendere sempre più proficua e strutturata la collaborazione tra l'Arma e le imprese rappresentate dalla Confesercenti.

A margine dell'incontro il Presidente nazionale della Faib, Giuseppe Sperduto ha dichiarato di aver sottolineato l'esigenza di una stretta collaborazione con le forze dell'ordine e dei Carabinieri, in particolare, anche in considerazione della loro presenza diffusa sul territorio, volta a reprimere fenomeni criminosi, dalle rapine ai furti con scasso in danno dei distributori di carburante, in particolare agli accettatori di banconote, che stanno riaffacciandosi con la ripresa dei consumi. Sperduto ha anche posto in evidenza, a nome di Assolvaggiati, l'esigenza di contrastare i numerosi

fenomeni di illegalità contrattuale e del lavoro nero, amministrativa e ambientale, messa in atto da una miriade di attività dedite ai lavaggi abusivi che, come testimoniano gli stessi interventi delle forze dell'ordine, ripresi dalla stampa, purtroppo sono molto diffusi.

DL Covid: Confesercenti su Green Pass servono correttivi. Responsabilità dei controlli non possono essere scaricate sulle imprese. Provvedimento rischia di essere punitivo e ingestibile per i gestori di bar e ristoranti, anche sulle aree di servizio

Il green pass, così come è stato delineato, rischia di essere un provvedimento ingiustamente punitivo per le imprese, che non solo devono sostenere l'onere organizzativo ed economico del controllo, ma anche assumersi responsabilità legali che non competono loro.

Così Confesercenti nel comunicato di commento al DL Covid. Noi condividiamo-prosegue Confesercenti- l'esigenza di accelerare l'adesione della popolazione alla campagna vaccinale, ma la collaborazione delle imprese non può diventare un'assunzione eccessiva di responsabilità o un caos organizzativo, soprattutto in alcune attività.

A maggior ragione- per Faib Confesercenti- tali difficoltà aumentano per quelle attività di pubblico esercizio e somministrazione presenti sulla rete carburanti, dove pochi addetti debbono supplire a tante diverse funzioni, dal rifornimento all'assistenza ai pagamenti self, ai servizi agli automobilisti, ai servizi cassa. Questa previsione rischia di essere una decisione che rischia di diventare il colpo di grazia per una rete che fatica ad ammodernarsi e ad aprirsi alle attività non oil. Quest'ultimo provvedimento per Faib Confesercenti pone a carico degli imprenditori incombenze di

particolare onerosità e – in alcuni casi – impossibili da gestire. Faib chiederà che nel tavolo tecnico con le associazioni-quando si aprirà- siano ben rappresentate le preoccupazioni dei gestori della rete carburanti che gestiscono anche bar e ristoranti, perché in questa realtà difficoltà si sommano a difficoltà. Sono necessari correttivi urgenti e chiarimenti sulle modalità di controllo prima dell'entrata in vigore dell'obbligo.

Riunito il Comitato tecnico di ristrutturazione della rete carburanti.

Si è riunito il 23 luglio us, a cura della Direzione Generale per l'energia del Mite, il Comitato tecnico di ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti, istituito con DM 17 gennaio 1990 in relazione alle istanze per accedere al Fondo indennizzi di cui all'art. 6 DLGS 32/98 e ss. integrazioni.

Il Ministero ha comunicato che il saldo del Fondo Benzina gestito dalla ex Cassa Conguaglio GPL (DM 7 agosto 2003) confluita in Acquirente Unico (OCSIT) ai sensi della Legge annuale 'Concorrenza' n. 124/2017 e ss., al netto degli indennizzi da erogare ai gestori e degli accantonamenti deliberati in relazione al pagamento dei contributi per costi ambientali (DM 19 aprile 2013 e DM 3 dicembre 2014), ha avuto un'ulteriore disponibilità con l'avvenuta conversione dell'ex Cassa GPL in AU – OCSIT da destinare alla liquidazione degli indennizzi per i gestori di impianti, secondo l'ordine cronologico delle relative istanze, rendendo inoltre possibile la prosecuzione di ogni attività di transazione utilmente avviata per l'auspicato recupero al Fondo di eventuali quote di contributo non versate entro la prevista scadenza del 31 dicembre 2016, nei limiti delle risorse all'uopo destinabili da OCSIT.

Il Comitato si è quindi concentrato sui pareri circa la conformità delle istanze di indennizzo dei gestori rispetto agli obiettivi di ristrutturazione della rete. Il Comitato tecnico ha diffuso sia il prospetto delle domande nuove, sia il prospetto delle richieste già a suo

tempo rinviate per incompletezza istruttoria.

Infine, la Direzione ha aggiornato i presenti in merito all'operatività per i titolari dell'Anagrafe Carburanti, di cui alla L. 124/2017 informando a titolo esemplificativo che ad oggi tramite detto strumento sono pervenute circa ottanta segnalazioni, aventi ad oggetto l'esistenza di impianti c.d. "incompatibili", prontamente inoltrate ai Comuni competenti per territorio. A tal proposito, è emerso tra l'altro l'auspicio condiviso che gli Enti locali siano opportunamente coadiuvati in sede di esercizio dei previsti controlli in ordine alla veridicità o meno delle autocertificazioni attestanti la presunta compatibilità degli impianti stessi, salvo restando che ad oggi è in circolazione una bozza preliminare recante gli "Emendamenti in materia di Anagrafe Carburanti". Tali Emendamenti, da inserire plausibilmente nell'iter parlamentare sul prossimo disegno di legge "Concorrenza", prevedono tra l'altro a quanto consta la proposta di rimodulare in melius l'ipotesi di sanzione amministrativa (importo fisso), senza che questa gravi in misura sproporzionata nei confronti di eventuali titolari inadempienti o meramente ritardatari rispetto all'onere di registrazione all'Anagrafe.

Faib Fegica e Figisc inviano ad Eni la ratifica dell'Accordo e lo trasmettono al Mite per il deposito

Con una nota unitaria le tre Federazioni dei gestori hanno comunicato ad Eni l'avvenuta ratifica da parte dei rispettivi organismi dell'Accordo siglato il 7 luglio us ai sensi dell'art 19 della L. 57/2001. Nella nota stessa le Federazioni hanno comunicato all'Azienda, come da previsione normativa, che avrebbero proceduto alla trasmissione dello stesso Accordo al Mite ai sensi del D. Lgs 32/98 art. 1 comma 6.

In pari data le tre Federazioni, così come di consuetudine, e nel pieno rispetto della norma, hanno

trasmesso alla Direzione Generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica del Ministero della Transizione Ecologica copia del rinnovo dell'Accordo economico e normativo firmato con Eni, per il deposito di rito.

Faib, sottolineando il buon lavoro svolto e auspicando la corretta applicazione dello stesso, ha confermato l'impegno a lavorare per il buon esito dell'intesa raggiunta.

Riunita la Presidenza Faib. Eletta la nuova giunta e la squadra dei vice Presidenti. Soddisfazione per l'Accordo Eni votato all'unanimità.

La Presidenza Faib riunitasi in modalità video conferenza il 14 luglio us, ha discusso i punti all'ordine del giorno concernenti il completamento degli organismi e le relative deliberazioni statutarie; le relazioni industriali, stato dei negoziati, esame Accordo Eni, situazioni territoriali, delibere; criticità accordo IP, tavoli interassociativi, Tavolo automotive al Mite e apertura Tavolo ministeriale Mite; partecipazione a Oil&nonoil e Fuels Mobility.

Al primo punto all'odg, la Presidenza ha votato all'unanimità l'elezione della nuova Giunta che risulta così composta: Giuseppe Sperduto Presidente Nazionale, Antonino Lucchesi Presidente Faib Autostrade, Gaetano Pergamo, Coordinatore nazionale, Emanuela Passerini, Enzo Nettis, Mariagrazia Terzulli, Fabio Bertagnini, **Flavio Convento V. Presidente**, Mariano Peraro, Ercole Gori, **Alessandro Brogi V. Presidente**, **Andrea Stefanelli V. Presidente**, Marco Princi, Roberto Proietti Barsanti, Franco Iorio, Nicola Pulimeni, Domenico Concolino, **Francesca Costa V. Presidente**, Benedetto Guglielmino, Gabriela Ruggiu, Rosanna Canestri. La Giunta potrà contare sulla partecipazione degli invitati: Michele Berrino, Andrea Dameri, Marcello Platì, Michele Rosati, Marco Poggi,

Sara Reali, Gianluca Naldoni, Antonio Ciavattini, Leandro Fisani, Vito Siressi, Salvo Basile. La costruzione della squadra del Presidente Sperduto risponde all'esigenza di avviare un importante rinnovamento, assicurare una adeguata rappresentanza al territorio e all'imprenditoria femminile, agli operatori più innovativi.

La Presidenza è poi passata all'esame dell'Accordo Eni, su cui si era già pronunciata nella riunione del 9 giugno scorso, dando il proprio consenso alle linee guida sviluppate. Il Presidente Sperduto ha quindi illustrato il nuovo accordo concentrando l'attenzione sugli aspetti della transizione e di quelli dei diritti, degli aspetti economici e della stazione del futuro. Sperduto è partito dalla premessa del rispetto rigoroso della normativa di settore quale strumento irrinunciabile per stimolare nuovi investimenti e affermare una volta di più la necessità del contrasto all'illegalità e al dumping contrattuale. Detto ciò, per Sperduto l'Accordo raggiunto va nella direzione di condividere un progetto nazionale per una rete distributiva efficiente e produttiva, nell'era della transizione ecologica ed energetica ponendosi sia il tema dei fuels che della modernizzazione della rete per essere vicino all'evoluzione di stile dell'automobilista, sia nella veste di consumatore della mobilità urbana che sulla lunga percorrenza. In questo senso, pur partendo dalla considerazione che i carburanti tradizionali coprono il 92% dei consumi per la mobilità, l'intesa raggiunta guarda al futuro della rete volto alla trasformazione e valorizzazione degli attuali punti vendita in aree multiservizi e multifuels, ispirati ai principi della mobilità sostenibile ed alle innovazioni imposte dalla transizione energetica e digitale, con al centro il gestore, riferimento primario ed essenziale dell'offerta complessa che l'Azienda con un importante investimento mette in campo. Accanto ai carburanti tradizionali-benzine e gasoli-si arricchisce l'offerta di biocarburanti, di quelli gassosi e si gettano le basi per la mobilità elettrica e a idrogeno che sulle stazioni di servizio potranno trovare, con gli investimenti

necessari, lo spazio adeguato senza consumare nuovo territorio nella logica dell'economia sostenibile e circolare. Sugli aspetti economici Sperduto ha evidenziato che l'Accordo sottoscritto porta un incremento dei margini valutabile, a seconda delle condizioni, tra il 21 e il 25%. In questo senso, l'Accordo rivisita con importanti incrementi i margini sia sul servito che sul self, disciplina i carburanti gassosi (GPL, GNL Metano), stabilisce un ritorno importante per i gestori per gli incrementi differenziali sul servito quando questo si verifica per effetto dell'incremento del prezzo consigliato in servito e non per effetto della riduzione del prezzo self, rafforza l'incentivazione sul segmento servito per i litri incrementali, con la previsione dell'over sul servito e sul self, detta regole più stringenti per il rispetto del prezzo massimo. Su questo punto particolarmente dibattuto, l'Accordo fa salva la piena disponibilità del prezzo nelle mani del gestore, nei limiti del prezzo massimo, e al tempo stesso, tramite una procedura rigida dà concreta attuazione al rispetto della disciplina prevista. L'intesa poi conferma la possibilità dell'esaurimento scorte in caso di diminuzione del prezzo. L'accordo incrementa la quota di accantonamento Cipreg ed infine riconosce per la "vacatio contrattuale" una "una tantum" a titolo di contributo per il mancato rinnovo dell'Accordo nei tempi dovuti; riconosce ancora le spese per le verifiche metriche e in continuità con l'accordo scaduto non addebita ai gestori i costi delle campagne promozionali. Per le attività integrative, l'Accordo, sebbene non disciplini gli aspetti di dettaglio rimessi alla libera contrattazione delle parti, stabilisce una congrua remunerazione dei servizi erogati che, per Faib, non possono che essere quanto meno in linea con i margini medi di profitto riconosciuti per i singoli settori merceologici, dai bar ai lavaggi, dai servizi di pagamento a quelli di assistenza all'intermodalità ecc...secondo il combinato disposto della normativa di riferimento applicabile. Nelle strategie condivise, Sperduto ha detto che la stazione di servizio- l'Enistation- sarà sempre più multiservice, con

servizi legati alla persona e alla mobilità nelle sue varie declinazioni, dall'erogazione di energie sostenibili ai servizi integrativi, all'intermodalità urbana. Per le attività integrative, l'Accordo prevede un impegno chiaro ad avviare un tavolo di confronto per condividere le strategie commerciali sulle attività non oil con l'obiettivo, di parte sindacale, di giungere ad un Accordo sulle tipologie contrattuali anche per le attività non oil. In conclusione, per Sperduto la firma dell'Accordo Eni è un punto di riferimento per tutti gli attori della filiera che in molti casi erano in posizione di attesa, a studiare le mosse del market leader. Eni ha dato un segnale importante al settore, riconoscendo il ruolo e il valore della figura del gestore, riaffermando la sua centralità anche nella fase di cambiamento degli scenari energetici, rinnovando con le Federazioni dei gestori maggiormente rappresentative una intesa ad operare per la messa in sicurezza del settore. L'Accordo è anche una chiamata ad accelerare per gli altri operatori e una riaffermazione netta della contrattazione quale valore di riferimento per contrastare la deriva dell'illegalità contrattuale. Eni ha avuto il coraggio di investire, insieme alle Associazioni, sul futuro e di questo gliene va dato atto perché con la firma di questo accordo si impegna con i gestori su un percorso di riposizionamento per cogliere le migliori opportunità, cercando di creare nuovo valore all'interno del quadro normativo di riferimento nel rispetto rigoroso delle regole. La Presidenza ha votato all'unanimità l'approvazione dell'Accordo rivolgendo un ringraziamento alla delegazione trattante per gli importanti risultati conseguiti. I gestori Eni interessati a consultare l'Accordo e ricevere informazioni possono rivolgersi alla sede territoriale più vicina. Sull'Accordo IP, la Presidenza ha sottolineato tutte le criticità (problemi persistenti con il listino prezzi self/servito, con differenziali assurdi; mancata liquidazione cali 2020 e criticità e contestazioni diffuse sulla rete, in applicazione della cosiddetta "fattura parlante", pressioni in violazione dell'Accordo

e inappropriate per l'adesione al Pos unico bancario, manutenzione carente, mancata attuazione dell'Accordo ai gestori a marchio convenzionati...) ed ha deliberato di richiedere unitariamente un incontro urgente con i vertici della società di via Salaria, riservandosi di assumere tutte le iniziative del caso.

Su EG per gli impianti Esso, a distanza di diverse settimane dalla proposta di Accordo economico e normativo, la Presidenza ha preso atto che ancora la società non ha fornito alcun riscontro. Il silenzio che EG sta opponendo alla proposta sindacale la dice lunga sulle intenzioni della compagnia di condividere un accordo economico, nonostante non possa non sapere che sul territorio i gestori sono in grande difficoltà economiche e soprattutto in uno stato di grande sfiducia. Gli intervenuti hanno evidenziato l'apertura di credito che a EG è stata fatta nel 2018, quando fu fatto un accordo politico per consentire alla società anglo indiana di entrare nel mercato italiano. Quell'Accordo è costato milioni di euro ai gestori Esso del gruppo che dunque si aspettano dalla società petrolifera delle risposte adeguate. Allo stesso tempo la Presidenza Faib diffida EG dal perseguire ipotesi di applicazione ai gestori a marchio di tipologie contrattuali non tipizzate ai sensi della L. 27/2012 avvertendo che l'opposizione a tale pratica, laddove attuata, sarebbe durissima e portata in tutte le sedi, con effetti devastanti sulla reputazione del marchio Esso, già messo a dura prova dal comportamento di alcuni operatori. La Presidenza ha chiesto un'immediata convocazione del tavolo di trattativa per il rinnovo dell'Accordo scaduto, riservandosi, d'intesa con le altre sigle sindacali, tutte le iniziative adeguate da mettere in campo.

Sul tavolo automotive, la Presidenza ha approvato il documento presentato al Mise in cui si sottolinea che le strategie pubbliche non possono non operare, in tema di emergenza climatica, un ruolo di indirizzo e di programmazione in un contesto di corretta valutazione degli asset e delle compatibilità di bilancio, nonché delle condizioni di mercato e di concorrenza tra le varie tecnologie utilizzabili, alla luce delle evoluzioni

della ricerca che sta procedendo verso ulteriori progressi ambientali con gli Euro 7. In questo contesto l'alimentazione elettrica per la mobilità commerciale e privata, ad oggi costituisce solo una tra le scelte possibili in relazione alle singole esigenze, insieme al bio carburante, al bio gas, all'idrogeno, alle motorizzazioni ibride e a quelli che la ricerca scientifica potrebbe rendere disponibili a breve. Faib valuta con interesse- nell'ambito dell'impiego delle risorse del PNNR- l'uso e l'implementazione delle motorizzazioni sostenibili ed auspica che l'ammodernamento veda l'attuale rete carburanti come asset prezioso per la distribuzione dell'energia utilizzata per l'autotrazione e che i processi di adeguamento possano procedere in tempi graduali e compatibili alla tecnologia e alla diffusione della propulsione elettrica, in abbinamento ad altre fonti a più ridotte emissioni nocive. Gli operatori sono consapevoli che il programma di ristrutturazione del mercato in funzione delle nuove energie alternative per autotrazione costituisce una grande sfida e valutano il rischio tangibile di un "parco automobilistico elettrico", drogato dagli incentivi, privo di adeguate strutture di supporto logistico e di infrastrutture innovative per l'assistenza ed i rifornimenti dato dall'insufficienza e inadeguatezza di colonnine in rete stradale prive dell'adeguata potenza necessaria alla ricarica veloce degli autoveicoli. Anche per questo, e per non precludere sbocchi positivi ai progressi della ricerca scientifica sulle fonti di energia, è sempre consigliabile l'applicazione del principio di "neutralità tecnologica", poiché le eventuali forzature rischierebbero di impattare negativamente il sistema. In altre parole, la politica dei forti incentivi rischia di produrre danni se non accompagnata da una più attenta, oculata e modulata politica energetica.

La Presidenza ha anche votato all'unanimità la decisione di avanzare la richiesta al Mite di convocare in tempi stretti il tavolo di settore, come già anticipato nelle settimane scorse dalla Sottosegretaria On. Gava. Va in

questa direzione anche la richiesta della Presidenza di rafforzare il confronto unitario tra le tre Federazioni e le altre rappresentanze della filiera per rilanciare l'iniziativa di riforma del settore.

Infine, la Presidenza ha deliberato la partecipazione alle fiere di settore, sia ad Oil&Nonoil a Verona che a Fuel Mobility a Bologna.

Incontro Faib Fegica Figisc Italiana Petroli il 27 luglio 2021

Si è tenuto oggi il previsto incontro fra Italiana Petroli e la rappresentanza di Faib, Fegica e Figisc per fare il punto sull'Accordo sottoscritto a fine dicembre 2020: Accordo che ha segnato un punto di svolta nelle relazioni fra Gestori e compagnia.

L'incontro si è svolto in un clima di serrato, franco e sereno confronto ed ha avuto come obiettivo quello di far emergere non solo le criticità dopo una prima fase applicativa ma anche individuare soluzioni che possano facilitare la piena attuazione dell'Accordo stesso, dopo sei mesi dalla sua entrata in vigore sulla rete dei due marchi.

Va ricordato che l'Intesa raggiunta ha introdotto, rispetto ai precedenti Accordi sottoscritti per i Gestori della rete ex api ed ex TotalErg, significativi elementi di discontinuità e novazioni profonde: a cominciare dal "margine Unico" per finire al perseguimento di un nuovo sistema gestionale/contabile/amministrativo che consentisse al rapporto fra Gestore ed Azienda di essere totalmente fruibile e trasparente (considerato il retaggio dei tre sistemi di provenienza).

In questo quadro, dai primi giorni di agosto dovrebbe finalmente vedere la luce la cosiddetta "fattura parlante" con l'evidenza della costruzione del prezzo e del margine del Gestore ed una nuova metodica di verifica degli estratti conto on line.

Non solo, quindi, una verifica dell'applicazione degli aspetti economici dell'Intesa ma anche un approfondimento sullo sviluppo di tutte le "fasi gestionali".

Nell'incontro è stata ribadita, da entrambe le Parti, l'utilità del "Pos-Unico" e della sua indispensabilità per lo sviluppo del posizionamento futuro dell'Azienda e nella transazione delle carte aziendali (prima "strisciate" con un altro apparecchio Pos aziendale) e dell'utilizzo assolutamente discrezionale da parte del gestore - come avviene anche in altre aziende - ai fini delle transazioni bancarie.

Intorno al tavolo, quindi, non esclusivamente un esame finalizzato a verificare l'evoluzione della situazione, ma anche ad evidenziare alcune criticità - a cominciare dai differenziali di prezzo fra self e servito in grado di orientare al positivo/negativo il sistema di incentivi e disincentivi messi a punto nell'Intesa - e le questioni legate alla rete dei convenzionati, emerse nell'applicazione dell'Accordo (operativo da 1 febbraio 2021), che dovranno essere superate.

In merito a tali criticità che le Organizzazioni dei Gestori hanno sollevato ed oggetto di approfondimento, Faib, Fegica e Figisc, attendono, a stretto giro, risposte operative che saranno congiuntamente valutate entro settembre, mese nel quale verrà svolta un'altra riunione per approfondire il monitoraggio di un Accordo che, dal 1 Febbraio 2022, entrerà nella seconda fase attuativa.